

L'economia
PRESIDENZA DEGLI INDUSTRIALI
GRASSI PIÙ VICINO AL VERTICE

Santonastaso a pag. 28



Il mondo economico

Industriali, si accelera: Grassi più vicino alla presidenza

Il programma

Il candidato punta tutto sulla diffusione della cultura dell'innovazione e della rivoluzione digitale

Oggi il consiglio generale valuta la relazione della commissione sul successore di Prezioso

Entra nel vivo l'iter procedurale che presumibilmente a fine maggio porterà Vito Grassi alla presidenza dell'Unione industriali di Napoli. Oggi si riunisce il Consiglio generale dell'Associazione che è chiamato a valutare la relazione della commissione di "saggi" alla quale era affidato il compito di recepire le indicazioni degli iscritti sulla successione di Ambrogio Prezioso. Compito assolto in tempi brevi e con una scelta univoca, quella del patron della Graded, vicepresidente uscente, sul cui nome sono confluiti i pareri favorevoli di numerosi imprenditori. Per questo, il via libera alla relazione dei "saggi" appare quasi una formalità. Entro fine aprile, il Consiglio tornerà a riunirsi per ascoltare dalla "viva voce" di Grassi il programma - già peraltro noto nelle sue linee generali alla luce della novità introdotta quest'anno da Confindustria che obbliga ogni candidato a esporsi sin dall'inizio con proposte e obiettivi. Il candidato unico dovrà indicare anche la squadra di lavoro che sarà anch'essa prevedibilmente all'insegna della continuità con la presidenza di Prezioso.

Di sicuro tra le priorità del nuovo leader di palazzo Partanna resta lo sforzo per diffondere tra le imprese associate la cultura dell'innovazione e della rivoluzione digitale. Non è un'operazione facile viste le "resistenze" che continuano a emergere nel mondo delle pmi ma l'obiettivo di

Confindustria su scala nazionale non cambia. Non a caso fa tappa domani a Napoli il roadshow che punta ad approfondire con i territori i temi e le opportunità di Industria 4.0. Previste due sessioni e gli interventi tra gli altri di Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, e Sergio De Luca, direttore del Digital Innovation Hub costituito dalle imprese e dalla Federico II nonché tre laboratori tematici con il coinvolgimento di Tim, Netgroup e Wind 3. Queste ultime, insieme alla Stazione sperimentale pelli che ha sede a Napoli e coinvolge nell'ambito del sistema delle Camere di Commercio i poli della concia anche di Toscana e Veneto, rappresentano il primo nucleo di imprese che hanno deciso di affiancare il Digital Innovation Hub. I dati raccolti a Napoli e l'attività alla quale si sono candidate anche altre università campane confluiranno in una banca dati nazionale alla quale sarà possibile attingere informazioni non solo per monitorare lo stato dell'arte, ovvero la crescita dei processi di innovazione e digitalizzazione dell'industria privata nel Paese, ma anche per promuovere occasioni di confronto e di integrazione di progetti ed esperienze tra le imprese.

Se il Digital è un "facilitatore", il futuro Competence center diventerà il fulcro di questo percorso, uno strumento operativo in grado di coniugare ricerca scientifica e filiere produttive che già adesso sono competitive ma potrebbero esserlo molto di più, coinvolgendo un numero sempre maggiore di pmi. Il ministero dello Sviluppo economico dovrebbe individuare sette in tutta Italia e dunque più che mai opportuna è stata la scelta della Federico II di aprire un ponte di collaborazione alle università pugliesi per ragionare in termini unitari e garantire risorse altrimenti destinate a frammentarsi. Il 30 aprile l'ateneo napoletano dovrà presentare la propria proposta al Mise nell'ambito del bando emanato a fine marzo. Sarà il compendio delle idee provenien-

ti dal sistema accademico campano e pugliese e dalle imprese che hanno deciso di affiancare l'iniziativa offrendo anche di co-finanziarla. Per queste ultime il tempo per ufficializzare il loro impegno è più ravvicinato, entro il 13 aprile le proposte di collaborazione dovranno infatti essere formalizzate. Tra le due regioni si ipotizza una partecipazione di una ventina tra le aziende più solide e già punti di riferimento di filiere produttive di grande qualità, dall'automotive all'agroalimentare.

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il candidato Vito Grassi verso la presidenza dell'Unione Industriali

